

OMICIDIO DE LUCA: L'ASSASSINAE' UNA GIOVANE DOMINICANA

23 Giugno 2011

TERAMO – Si chiama Francisca Binicio Medina, 27 anni, cittadina dominicana, clandestina in Italia, la presunta assassina di Carmine De Luca, il 70enne commerciante napoletano residente da una decina d'anni a Torricella Sicura (Teramo), trovato cadavere 25 giorni fa nella sua abitazione.

L'anziano è stato ucciso con 10 coltellate, quella mortale inferta all'altezza del collo, dopo una violenta colluttazione con la donna per questioni ancora al vaglio degli inquirenti. Si tratta di un delitto d'impeto, come dimostrano gli elementi isolati dal Ris sulla scena del crimine. Il Reparto Speciale dei Carabinieri di Roma hanno analizzato 130 reperti alcuni dei quali erano sovrapponibili al Dna femminile.

Le indagini del Comando provinciale carabinieri di Teramo, coordinate dal Capitano Nazario Giuliani, sono state subito indirizzate verso una persona di sesso femminile, che l'uomo conosceva bene e che non poteva essere considerata killer professionista. A Francisca Binicio Medina si è giunti grazie alla convergenza dei risultati informativi scaturiti dall'analisi di decine di testimonianze raccolte tra parenti, conoscenti e vicini della vittima, uniti allo studio minuzioso dei tabulati telefonici e dai riscontri sui reperti rinvenuti e sequestrati quali tracce ematiche, appartenenti alla donna, che si è ferita durante la colluttazione con De Luca.

Il cerchio delle amicizie femminili si è sempre più ristretto fino a centrare l'identità della dominicana domiciliata tra Martinsicuro ed Alba Adriatica (Teramo). La donna, subito dopo il delitto, ha lasciato l'Abruzzo e si è diretta al Nord dove esercita tra Genova e Pordenone la prostituzione. La donna è stata tenuta sotto stretta osservazione dai carabinieri genovesi e da quelli teramani fino a quando, grazie agli elementi schiacciati di colpevolezza, il 21 giugno è stata sottoposta a fermo di polizia giudiziaria per omicidio volontario.

INTERROGATORIO ATTESO IN GIORNATA

L'interrogatorio di Francisca Binicio Medina è atteso in giornata. Sarà ascoltata dal gip del Tribunale di Genova che dovrà commutare lo stato di fermo in arresto per omicidio volontario.

La donna, fino a questo momento, si è chiusa nel totale silenzio e non ha fornito riscontri utili a determinare il movente del delitto.

CARABINIERE SI FERISCE PER BLOCCARE FUGA

Dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico alla schiena, l'appuntato dei carabinieri in servizio presso il Comando provinciale di Teramo, che ieri, a Genova, si è ferito gravemente nel tentativo di bloccare la fuga di Francisca Binicio Medina, indiziata del delitto di Carmine De Luca.

Il militare, d'istinto ha abbracciato la donna nel momento in cui stava superando un parapetto che dà sul cortile del Comando carabinieri genovese alto circa 4 metri.

Il peso della corpulenta donna unito al suo hanno procurato all'appuntato l'esplosione di una vertebra provocata dall'impatto al suolo di entrambi. Era visibilmente commosso il capitano Giuliani durante il racconto dell'eroico gesto del suo uomo.

L'appuntato non corre pericolo di vita ed ha avuto, per il momento, una prognosi di 40 giorni mentre la donna, che si è fratturata in diversi punti del corpo ha avuto anche lei una prognosi di 40 giorni.

SABATO CONVALIDA FERMO

L'udienza di convalida del fermo e la conversione in arresto, innanzi al gip di Genova, di Francisca Binicio Medina slitta e sabato alle ore 9,30.

L'imputata dell'omicidio di Carmine De Luca, il settantenne pensionato partenopeo residente a Torricella Sicura (Teramo) trovato cadavere 25 giorni fa nella sua abitazione, resta dunque ricoverata e piantonata in ospedale.

Il quadro indiziario a suo carico è “schiacciante”. L’interrogatorio a questo punto slitta a lunedì e con ogni probabilità si svolgerà a Teramo dove gli atti saranno inviati per competenza. Infatti la donna dovrebbe essere dimessa nel giro di un paio di giorni e trasferita nel carcere di Castrogno.